

**STRATEGIA PER
LA PROMOZIONE
ALL'ESTERO DELLA
FORMAZIONE
SUPERIORE
ITALIANA**

2017/2020



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca*

#VIVEREALLITALIANA

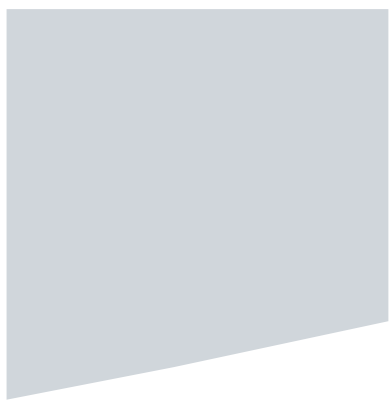


Hanno collaborato al presente documento:

- **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI):**
 - Direzione Generale per la promozione del sistema Paese
 - Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie
- **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR):**
 - Dipartimento per la Formazione superiore e la ricerca
 - Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'Internazionalizzazione della formazione superiore
 - Ufficio del Consigliere Diplomatico del Ministro
- **Ministero dell'Interno:**
 - Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere
- **Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)**
- **Università per Stranieri di Perugia (UNISTRAPG)**
- **Università per Stranieri di Siena (UNISTRASI)**
- **Confindustria**
- **Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche (CIMEA)**
- **Uni-Italia**

Ed in particolare si ringraziano in qualità di autori del testo:

Nicoletta Amodio; Carla Bagna; Alfonso Balsamo; Gianluigi Benedetti; Pietro Cataldi; Marina Cavallini; Federico Cinquepalmi; Alberto Colella; Vincenzo De Luca; Nicoletta Di Blasi; Annalisa Di Calisto; Federico Failla; Gabriele Luca Fava; Chiara Finocchietti; Fabrizio Focolari; Alessandro Franzè; Leonella Grasso Caprioli; Giuliana Gregobolli; Luca Lantero; Marco Mancini; Maurizio Melani; Maria Letizia Melina; Alberto Ortolani; Giovanni Paciullo; Raffaella Pavani; Cinthia Petralito; Massimo Riccardo; Chiara Rota; Fabio Rugge; Maria Antonietta Scalera.



INDICE

PREMESSA	pag.	8
1. ANALISI DELLO SCENARIO	pag.	10
2. PROPOSTE OPERATIVE	pag.	12
2.1 MAPPATURA DEGLI STUDENTI INTERNAZIONALI	pag.	13
2.2 SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI ACCESSO AI CORSI: VALUTAZIONE DEI TITOLI, RILASCIO DEL VISTO E DEL PERMESSO DI SOGGIORNO	pag.	14
2.3 POTENZIAMENTO DEL SITO "UNIVERSITALY" E REALIZZAZIONE DI ALTRI STRUMENTI DI DIVULGAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag.	15
2.4 VALORIZZAZIONE DELLA LINGUA E DELLA CULTURA ITALIANA	pag.	15
2.5 CREAZIONE DI UNA STRUTTURA DI COORDINAMENTO "LEGGERO" DI PROMOZIONE DEL SISTEMA DI FORMAZIONE SUPERIORE	pag.	16
2.6 REALIZZAZIONE DI ROADSHOW E ISTITUZIONE DI ANTENNE PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE SUPERIORE ITALIANA	pag.	17
2.7 ALTRE AZIONI DI SUPPORTO ALLA PROMOZIONE DEL SISTEMA DI FORMAZIONE SUPERIORE	pag.	17
3. AREE GEOGRAFICHE DI PRIORITARIO INTERESSE E INTERVENTI STRATEGICI DI SISTEMA	pag.	18
3.1 AREE E PAESI DI INTERESSE PRIORITARIO MA NON ESCLUSIVO PER IL SISTEMA DELL'ALTA FORMAZIONE ITALIANA	pag.	19
4. CONCLUSIONI	pag.	22

PREFAZIONE



Ministro
Angelino Alfano

La formazione superiore italiana rappresenta oggi un punto di forza del Sistema Italia in ogni ambito disciplinare. Questo è il punto di partenza del nostro lavoro: l'Italia è eccellenza del sapere su tutti i fronti, dall'apprendimento della nostra lingua alle arti, alla letteratura, al design, all'architettura, all'ingegneria e a tanti altri settori disciplinari.

Per poter svolgere un'efficace promozione all'estero della formazione superiore che il nostro Paese è in grado di offrire dobbiamo lanciare un'azione corale, uniti in una strategia che rafforzi le nostre già grandi capacità. Anche in questo caso, infatti, il coordinamento tra tutti gli attori coinvolti e l'interazione tra le componenti economica, culturale e scientifica del nostro Paese ai fini di una promozione integrata del 'Sistema Italia' si rivelano strumenti fondamentali per il successo dell'azione internazionale del nostro Paese.

L'internazionalizzazione dell'istruzione superiore rappresenta infatti un volano per il cambiamento e l'innovazione e per lo sviluppo economico del Paese, oltre ad essere un efficace strumento di diplomazia e di politica estera. In particolare, la capacità di attrarre studenti stranieri rappresenta sempre più un elemento di forza ed una priorità per un sistema universitario che miri ad una piena ed efficace proiezione esterna, in un contesto mondiale in grande mutamento.

D'altro canto, l'impegno italiano nel settore della formazione e in quello dell'educazione alla cittadinanza globale è da tempo parte integrante delle nostre attività di cooperazione allo sviluppo: anche per questo motivo abbiamo inteso dare all'educazione un ruolo chiave nell'ambito della Presidenza Italiana del G7, ponendo questo tema proprio in relazione alle grandi sfide globali.

Grazie a questa articolata strategia, definita di concerto con il MIUR e insieme ai principali attori coinvolti nel sistema dell'alta formazione, l'azione del MAECI e della sua rete all'estero per la promozione della formazione superiore italiana potrà essere ancor più efficace ed incisiva.

Angelino Alfano
*Ministro degli Affari Esteri e della
Cooperazione Internazionale*

PREFAZIONE



Ministra
Valeria Fedeli

Per il sistema della formazione superiore italiana la vocazione all'internazionalizzazione ha radici nobili ed antiche a cui, dall'undicesimo secolo ad oggi, molto deve l'intero sistema della formazione superiore occidentale.

Dalla fondazione dell'Università di Bologna, nel 1088, un filo rosso unisce idealmente, nel corso di questo lungo arco temporale, la città dell'Alma Mater Studiorum con la *European Higher Education Area* (EHEA). Tale Area forse, ad oggi, rappresenta il più grande esperimento di allineamento ed armonizzazione tra sistemi formativi di Paesi diversi, uniti dallo scopo comune di garantire la mobilità di studentesse e studenti, docenti e non docenti, riconoscendo loro pienamente i periodi di studi e tirocinio all'estero e contribuendo a costruire quella che viene a buon diritto considerata, qualitativamente e quantitativamente, la più rilevante area di offerta formativa a livello globale.

In tale contesto, l'idea di una strategia per la promozione all'estero della formazione superiore italiana pensata per il periodo 2017/2020 nasce dalla percezione del bisogno di rilanciare su scala internazionale la formazione superiore italiana, sia universitaria e sia artistica, considerandola il motore fondamentale per promuovere la ripresa economica e sociale del Paese a valle della crisi economica globale che, dal 2010 ad oggi, non cessa di fare sentire i propri effetti.

La formazione superiore diviene dunque, nella percezione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, volano di tale rilancio ed allo stesso tempo strumento di diffusione di quegli ideali di democrazia, equità sociale e pace che sono fondativi della nostra Repubblica e che l'Italia non cessa di portare avanti nel contesto dell'Europa unita e del consesso internazionale delle Nazioni.

Si tratta di una sorta di diplomazia informale che procede grazie al sapere e alla qualità delle nostre studentesse e dei nostri studenti che, insieme alle nostre ricercatrici e ricercatori, portano ovunque all'estero la conoscenza scientifica, la creatività e la bellezza di cui il nostro Paese ha fatto e continua a far dono al mondo.

Nel 2019 ricorrerà il ventennale del Processo di Bologna, accordo siglato tra le Ministre e i Ministri dell'Educazione europei e voluto fortemente dall'Italia, che ha dato l'avvio, appunto, allo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. Io sono certa che il tempo che ci separa da tale data, unendo a Bologna i due capi del cammino iniziato con la fondazione della prima università moderna d'Europa, sarà il miglior banco di prova per la nuova strategia internazionale della formazione superiore italiana da qui al 2020 che serva alla crescita del nostro Paese ed al contempo allo sviluppo di un'Europa che sia sostenibile, di profonda qualità e reale inclusione.

Valeria Fedeli
*Ministra dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

PREMESSA



La scelta di identificare un piano strategico per la promozione all'estero del sistema nazionale della formazione superiore, condiviso nelle sue linee generali tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, fa parte del più ampio progetto di promozione integrata del sistema Italia sostenuto dalla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, e ne rappresenta un asse prioritario di azione. Tale indirizzo di lavoro nasce dalla convinzione profonda, condivisa dai due Dicasteri, della necessità di affiancare ai temi tradizionalmente oggetto di promozione e cooperazione anche quello della "formazione superiore", riconoscendone l'importanza sia come mezzo di diffusione del know-how scientifico, tecnologico e culturale italiano, sia come strumento di diplomazia.

Gli obiettivi specifici di tale piano intendono sviluppare in maniera più efficace la capacità di promozione all'estero del nostro sistema di formazione superiore e di ricerca, individuando una strategia integrata a livello nazionale con l'obiettivo, da un lato, di aumentare il numero e la qualità degli studenti stranieri presso le nostre Università e Istituti di alta formazione, e dall'altro di incrementare e rendere più strutturate le collaborazioni e i programmi internazionali delle nostre istituzioni di formazione superiore. Allo stesso tempo si intende promuovere anche tutti quei settori di eccellenza del nostro sistema di formazione, non comunemente riconosciuti come tali, e valorizzare la formazione di profili professionali 'unici'.

La promozione all'estero del nostro sistema di formazione superiore è da considerarsi un vero e proprio volano per lo sviluppo economico del Paese, in virtù delle ricadute dirette e indirette che un maggiore grado di internazionalizzazione delle nostre istituzioni di formazione superiore assicura sul brand "*Made in Italy*" nel suo complesso. In sostanza, la strategia dovrà condurre a un miglioramento della percezione del sistema della formazione superiore italiana nel panorama internazionale, rendendolo meglio conosciuto e più attraente soprattutto in aree geopolitiche, Paesi e mercati di prioritario interesse nazionale, anche al fine di offrire un contributo fondamentale alla formazione delle future classi dirigenti di quei Paesi. La strategia sarà in particolare volta a potenziare settori disciplinari individuati anche in coordinamento con il sistema delle imprese e con la filiera della ricerca, dell'alta tecnologia, della creatività artistica e del design.

In questo ambito esperienze già sviluppate in altri Paesi dell'Unione Europea sono modelli cui guardare con la dovuta attenzione, senza ovviamente perdere di vista il fatto che una strategia di promozione a largo spettro non possa prescindere dalle specificità del nostro sistema di formazione superiore, storicamente caratterizzato da eccellenze diffuse in molte discipline e istituzioni e non concentrate in pochi centri tematici.

Il presente documento rappresenta la sintesi dei lavori del Gruppo di Lavoro tenutosi sotto gli auspici del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in collaborazione con il Ministero dell'Interno, e con i principali attori coinvolti nel sistema della formazione superiore italiana e delle imprese.

ANALISI DELLO SCENARIO



Per raggiungere gli obiettivi indicati nella premessa, è stato creato nella primavera del 2016 il **Gruppo di lavoro per la promozione all'estero della formazione superiore italiana**, che ha riunito tutti gli attori operanti a livello nazionale e internazionale per la promozione e lo sviluppo del sistema italiano di formazione superiore (MAECI, MIUR, Ministero dell'Interno, CRUI, Uni-Italia, le Università per Stranieri di Siena e Perugia e il CIMEA, oltre a Confindustria), con lo scopo di attivare un approccio integrato alla tematica della promozione all'estero del sistema della formazione superiore italiana, mettendo a fattor comune risorse, obiettivi e naturalmente le capacità propositive di ciascuna realtà coinvolta.

Il Gruppo ha concentrato i propri lavori su tre macro-aree di interesse, producendo tre differenti Rapporti:

- a. ***l'analisi dei flussi di studenti stranieri, delle aree geografiche di prioritario interesse e dei settori da potenziare nelle operazioni di promozione e reclutamento degli studenti internazionali;***
- b. ***le procedure di accesso ai corsi e di ottenimento del visto per motivi di studio attualmente in vigore;***
- c. ***le strategie e gli strumenti di promozione all'estero del sistema della formazione superiore italiana.***

Il presente documento riporta in maniera sintetica i principali elementi individuati all'interno dei tre Rapporti prodotti, con l'obiettivo di sistematizzare e sintetizzare quanto emerso e condiviso da parte del Gruppo di lavoro, al fine di delineare un'unica e chiara strategia di azione a livello nazionale. Il documento intende essere uno strumento snello e di inquadramento generale e di indirizzo per tutte le Amministrazioni coinvolte, direttamente o indirettamente, nel sistema della formazione superiore. Pertanto lo si deve considerare non definitivo, ma passibile di aggiornamenti e revisioni, in linea con il mutamento degli scenari di riferimento.

Dall'analisi dei Rapporti prodotti, si evince come l'Italia abbia già attivato e continui a sostenere azioni di internazionalizzazione del proprio sistema di formazione superiore a livello bilaterale e multilaterale, sia tramite la promozione di programmi e iniziative nazionali, dove ad esempio la Cooperazione allo Sviluppo ha una tradizione consolidata di sostegno ai partenariati universitari nei PVS, sia come impegno delle singole istituzioni di formazione superiore. Pertanto, le azioni di intervento individuate dal Gruppo di lavoro sono da considerarsi come prioritarie e non esclusive, per concentrare gli sforzi, in termini politici ed economici, al fine di costruire una vera e propria azione di sistema, fatti salvi tutti gli accordi sottoscritti e gli impegni presi dall'Italia in tale settore e in riferimento a specifiche aree geografiche.

**PROPOSTE
OPERATIVE**



Sono di seguito riportate in maniera schematica alcune misure operative di intervento per attuare la strategia di promozione all'estero del sistema nazionale di formazione superiore. Queste misure saranno attuate nell'ambito di aree geografiche prioritarie, rispetto alle quali di anno in anno verrà selezionato un certo numero di "Paesi obiettivo". Per la realizzazione degli interventi di cui ai seguenti punti da 2.2 a 2.7 sono state previste risorse aggiuntive nello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

2.1 Mappatura degli studenti internazionali

Analogamente a quanto avviene in ambito internazionale, è opportuno che il termine "studente straniero" sia sostituito con quello più corretto e ampio di "studente internazionale", col quale sono identificati tutti gli studenti in mobilità verso un sistema di istruzione, sia per un intero ciclo degli studi, sia per un periodo di studio. Con tale termine sono identificati anche quegli studenti che non hanno necessità di richiedere alcun visto di ingresso (come i cittadini di un Paese dell'Unione) e, dato certamente innovativo, i cittadini italiani possessori di titolo estero che decidano di rientrare nel sistema italiano.

Il nostro sistema non si è dotato, a oggi, di un unico sistema nazionale per mappare l'esatto numero di studenti internazionali presenti presso le nostre istituzioni di formazione superiore. Di conseguenza, abbiamo dati non aggregati e incompleti, a volte anche viziati dal considerare la cittadinanza estera come unico elemento di interesse, senza ad esempio valutare che un numero crescente di studenti "stranieri" accede alle istituzioni di formazione superiore avendo già frequentato le scuole superiori in Italia (e quindi essendo già presenti fisicamente sul territorio).

Risulta pertanto necessario giungere ad un'unica mappatura, più completa dal punto di vista delle informazioni e basata su un monitoraggio puntuale del numero di studenti internazionali iscritti nelle istituzioni di formazione superiore italiane (Università e AFAM) a tutti i livelli e per tutte le tipologie di corsi, oltre all'individuazione della tipologia di studenti suddivisa tra chi sceglie l'Italia per l'ottenimento di una qualifica finale (c.d. *degree seeking*) e chi, anche al di fuori di programmi di mobilità strutturata (come Erasmus Plus), svolge solo un periodo di mobilità (c.d. *mobile students*). A ciò dovrà altresì aggiungersi una mappatura dei percorsi che gli studenti internazionali intraprendono dopo la conclusione del periodo di studio in Italia.

2.2 Semplificazione delle procedure di accesso ai corsi: valutazione dei titoli, rilascio del visto e del permesso di soggiorno

L'interesse di ogni Paese, e del Governo italiano in questo settore strategico, è certamente quello di attrarre una popolazione studentesca in numeri crescenti, e che sia realmente intenzionata a completare un percorso di studi nel nostro Paese con impegno e profitto: l'attrarre un alto numero di studenti internazionali che non completino il proprio percorso (c.d. *drop out* universitario) è da ritenersi una sconfitta del sistema e un dispendio di energie che rischia di non produrre alcun risultato a lungo termine. Al fine di migliorare la nostra capacità di attrazione di studenti stranieri è necessario svolgere un'opera di semplificazione amministrativa e procedurale per quanto riguarda le metodologie valutative dei titoli, la documentazione da produrre e le politiche di ingresso degli studenti internazionali ai percorsi formativi italiani. Al fine di allinearsi a quanto viene svolto dagli altri paesi, è necessario che la fase di valutazione dell'idoneità accademica degli studenti internazionali, in linea con quanto stabilito dalla Convenzione di Lisbona sul riconoscimento dei titoli, debba essere svolta dalle istituzioni di formazione superiore con largo anticipo e, in quanto possibile, a distanza oltreché in loco, con regole chiare, trasparenti e soprattutto accessibili, permettendo infine al candidato una volta ottenuta l'ammissione dalle istituzioni universitarie ed AFAM di presentare in qualsiasi momento dell'anno la richiesta di visto di studio in Consolato, con abolizione della finestra temporale.

In tale cornice, si evidenzia l'opportunità di interconnettere le banche dati del MAECI, del MIUR e del Ministero dell'Interno per monitorare la presenza degli studenti internazionali sul territorio nazionale: una semplificazione amministrativa nelle procedure deve accompagnarsi a un rigore nei controlli effettuati. Si sottolinea inoltre come l'importo richiesto agli studenti per garantire i mezzi finanziari per il sostentamento (oggi pari a circa 450 euro al mese) risulta essere sensibilmente più basso della media europea (pari a circa 800 euro al mese): prevedere, come soglia di garanzia dei mezzi di sostentamento, una misura a tal punto inferiore rispetto agli standard europei rischia di richiamare studenti attratti più dai bassi requisiti economico-finanziari che dalla qualità dell'offerta formativa. Si segnala come tali tematiche siano oggetto del lavoro della Conferenza di servizi, di cui è capofila il MIUR, tra le Amministrazioni centrali coinvolte, con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Ministero dell'Interno per gli aspetti di rispettiva competenza per la redazione annuale delle "Procedure per l'accesso degli studenti stranieri richiedenti visto ai corsi di formazione superiore".

I Dicasteri interessati hanno iniziato un'opera di semplificazione procedurale e documentale a partire già dall'anno accademico 2016-2017, che vedrà procedimenti più snelli e chiari a partire dall'anno accademico 2018-2019, tramite l'organizzazione di incontri tematici con, da un lato le istituzioni di formazione superiore al fine di supportarle nelle procedure valutative, e dall'altro con gli Uffici Visti per quanto riguarda le procedure di richiesta e ottenimento del permesso di ingresso e di soggiorno per motivi di studio.

2.3 Potenziamento del sito “*University*” e realizzazione di altri strumenti di divulgazione dell’offerta formativa

Allo stato attuale il principale strumento di divulgazione dell’offerta della formazione superiore italiana è il sito “*University*”(<http://www.university.it/index.php/>) che fornisce in buona sostanza il panorama dei corsi disponibili e le modalità di iscrizione. Tra le proposte per l’anno accademico 2017/2018 ma già a iniziare dal presente anno 2017, c’è la progressiva trasformazione del sito in un portale interattivo che consenta anche di svolgere procedure on-line agli studenti internazionali interessati a proseguire gli studi in Italia. Questo richiederà un massiccio sforzo da parte del MIUR in accordo con CRUI e CINECA per la riprogettazione del sito, al fine di renderlo adatto alle nuove necessità, anche ricomprendendo, in tutto o in parte, le procedure di cui al precedente punto 2.2.

Inoltre, è in programma la realizzazione di un catalogo complessivo e ragionato del sistema di formazione superiore italiana, in versione digitale e cartacea, inizialmente realizzato in almeno 4 lingue, al fine di supportare al meglio coloro che svolgano le attività di promozione all’estero. Il catalogo sarà complementare e simmetrico rispetto al rinnovato sito “*University*”. La realizzazione del catalogo (elaborazione dei contenuti, progetto grafico e layout, impaginazione ed editing) sarà a cura del MIUR. Dovranno inoltre essere realizzati filmati divulgativi del sistema della formazione superiore italiana, nell’ambito di un progetto generale di comunicazione che ricomprenda e chiarisca i legami fra le attività formative e il mondo dell’impresa. Ai fini di una promozione efficace, il catalogo e il materiale divulgativo saranno strutturati in maniera da evidenziare tematicamente i percorsi formativi per i quali il nostro Paese è riconosciuto centro di eccellenza mondiale, anche in considerazione delle relazioni tra Atenei, centri di ricerca e partner industriali.

2.4 Valorizzazione della lingua e della cultura italiana

Oltre alla creazione di percorsi formativi erogati in lingua inglese, o in altra lingua in riferimento all’area geografica di interesse, risulta fondamentale accompagnare la promozione del nostro sistema con azioni di diffusione e valorizzazione della lingua e della cultura italiana in ogni campo e in ogni settore, elementi che costituiscono l’attrattiva del nostro Paese e da cui un processo di internazionalizzazione non può e non deve prescindere, mirando al contrario ad invertire la tendenza attuale con il rafforzare tale aspetto in quanto plus valore, se non addirittura vero e proprio motore di un miglioramento della capacità di richiamo del nostro paese come luogo di destinazione e di scambio internazionale.

In linea con quanto proposto dal Manifesto programmatico per l’insegnamento della lingua italiana agli studenti internazionali, approvato dalla CRUI nel 2015, è necessario predisporre azioni specifiche, soprattutto verso quei paesi dai quali si intende attrarre il maggior numero di studenti, per incentivare procedure informatizzate di verifica delle conoscenze linguistiche a distanza, definizione di competenze

linguistiche per profili di studio a seconda del percorso scelto, percorsi agevolati per gli studenti che hanno svolto percorsi scolastici in italiano (come i licei bilingue e i programmi speciali di italiano), insieme a procedure che possano agevolare l'accesso ai corsi di lingua italiana direttamente in Italia.

Vi sono in gioco, infatti, obiettivi di sistema e non solamente la promozione della lingua e della cultura italiane all'estero, obiettivo sicuramente di grande rilievo per gli interessi del nostro Paese, in stretta connessione operativa con la rete delle Ambasciate e degli Istituti di cultura italiani all'estero. È altresì fondamentale che vi sia un'adeguata verifica delle competenze linguistiche per gli studenti internazionali in ingresso, quanto meno delle competenze cosiddette "passive" con riferimento a standard internazionalmente considerati accettabili, orali e scritti. Ciò al fine di non correre il rischio concreto di vanificare la loro integrazione nei percorsi formativi del nostro Paese, sia nei corsi universitari che in quelli dell'AFAM.

2.5 Potenziamento della struttura "leggera" di promozione all'estero del sistema di formazione superiore

È giunto il momento che l'Italia irrobustisca ed articoli la struttura di supporto nei confronti della promozione all'estero del proprio sistema di formazione superiore, sull'esempio di altri Paesi (come la Germania col DAAD, il Regno Unito col *British Council*, ecc.), pur nella consapevolezza che le decisioni strategiche devono restare in capo ai dicasteri di riferimento ovvero il MAECI per le politiche internazionali ed il MIUR per quelle della formazione superiore e per la mobilità di studenti e docenti. Questa struttura operativa sarà basata sul modello e l'esperienza di Uni-Italia con gli opportuni adattamenti, e sarà resa per quanto possibile auto-sostenibile dal punto di vista finanziario. Tale struttura dovrà essere in grado di concorrere ai bandi per i fondi europei del settore, anche in collaborazione con le altre agenzie europee, con cui si potrà utilmente coordinare.

Il nuovo modello organizzativo è stato convenzionalmente definito nell'ambito del tavolo come "Uni-Italia 2.0", un soggetto rinnovato e rafforzato con le caratteristiche di una struttura "leggera" che agisca in attuazione delle strategie di Governo, ovvero dei Dicasteri direttamente competenti con le necessarie e conseguenti modifiche di *governance* che siano funzionali agli scopi e agli obiettivi da raggiungere.

Tale nuovo soggetto dovrà svolgere una funzione di supporto a livello internazionale per la promozione dell'intero sistema di formazione superiore italiano, operando nell'ambito della Rete delle Ambasciate, dei Consolati e degli Istituti di Cultura all'estero. Inoltre, sarà necessario creare una maggiore sinergia tra le diverse azioni di promozione del sistema "Italia" in ambito culturale, economico, industriale e commerciale, con maggiore collegamento al settore della formazione superiore, facendo sì che la rinnovata struttura "leggera" possa connettersi con le differenti realtà del sistema italiano, con il coordinamento all'estero dei Capi delle Rappresentanze diplomatiche e consolari, al fine di facilitare e rendere più efficaci le azioni strategiche decise a livello centrale.

2.6 Realizzazione di Roadshow e istituzione di Antenne per la promozione all'estero del sistema della formazione superiore italiana

In aggiunta a questa azione di divulgazione dell'offerta della formazione superiore italiana, sarà cura del MAECI e del MIUR promuovere annualmente *Roadshow* di presentazione delle nostre istituzioni di formazione superiore, individuando i Paesi volta per volta tra quelli delle aree prioritarie di cui al punto 3. Per il 2017, è stato concordato di organizzare *Roadshow* negli USA, in Cina e in India.

Un'altra misura concordata tra MAECI e MIUR è l'attivazione – o il potenziamento ove già presenti – di “antenne” della struttura di promozione Uni-Italia 2.0 nei Paesi di prioritario interesse, al fine di rendere più efficace ogni intervento svolto in loco. La struttura esistente delle antenne di Uni-Italia è riportata nella successiva Tavola 2.

2.7 Altre azioni di supporto alla promozione del sistema di formazione superiore

Oltre alle misure sopra indicate, sarà utile sviluppare percorsi formativi che accrescano le possibilità di apprendimento per gli studenti internazionali, promuovendo le *Summer school*, i *MOOCs*, utili anche per aumentare la visibilità all'estero delle istituzioni promotrici, e i *foundation programme*, corsi utili al fine di sopperire alle lacune linguistiche e a quelle derivanti dal sistema di studio nel Paese di origine dello studente (come la mancanza dei prescritti 12 anni di scolarità).

Un'altra misura da sviluppare sono le azioni di *cross-border education*, come i corsi congiunti, le esperienze delle istituzioni italiane all'estero, incluse quelle delle cosiddette ‘università bi-nazionali’, l'erogazione dei percorsi formativi a distanza, e ogni altra collaborazione volta all'ingresso delle istituzioni italiane in sistemi esteri di formazione superiore. In linea con quanto sta già avvenendo con alcuni sistemi esteri (in particolare con Cina, Russia, Vietnam, e più recentemente con Albania e Oman), risulta necessario accompagnare le operazioni di promozione del sistema italiano verso l'implementazione di Accordi bilaterali di riconoscimento accademico dei titoli e dei periodi di studio, secondo lo schema già sviluppato dagli uffici del MIUR: tali accordi faciliteranno gli scambi degli studenti e l'ingresso ai nostri percorsi formativi, oltre alle procedure di verifica dei requisiti formali richiesti, in linea coi criteri di maggior trasparenza e accessibilità del sistema. Sarà infine utile potenziare e meglio rappresentare i collegamenti con il sistema produttivo previsti nei percorsi di formazione.

**AREE GEOGRAFICHE
DI PRIORITARIO INTERESSE
E INTERVENTI STRATEGICI
DI SISTEMA**



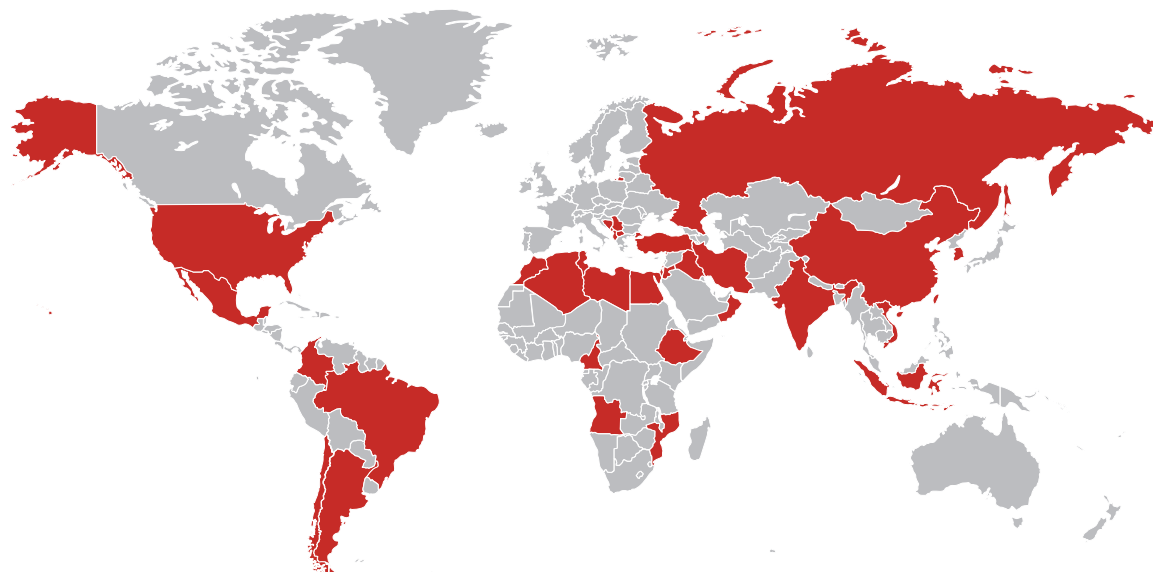
In merito all'identificazione delle aree di interesse prioritario del sistema che, come premesso, non risultano essere esclusive rispetto ad altre azioni già in essere, si è giunti all'identificazione di alcuni Paesi di interesse strategico per l'Italia, sia in relazione alle priorità di politica estera, sia in relazione alla nostra capacità di attrazione di studenti e ricercatori internazionali, nonché in termini di sviluppo di ambiti scientifico-tecnologici. Ciò anche al fine di concentrare gli sforzi e di non disperdere i fondi disponibili, fermo restando che per tanti altri sistemi che possono essere considerati di interesse, rimangono sempre attive le azioni a livello nazionale, europeo e internazionale e gli impegni assunti dall'Italia in questo settore.

Va in ogni caso rilevato che l'individuazione di Paesi prioritari, lungi dal costituire assenza di interesse verso altri, rappresenta un esercizio dinamico che verrà di volta in volta aggiornato.

3.1 Aree e Paesi di interesse prioritario ma non esclusivo per il sistema della formazione superiore italiana

Si è proceduto all'analisi dei flussi degli studenti internazionali in Italia, considerando le azioni già svolte in questo settore, gli aspetti di crescita demografica, quelli collegati alla richiesta di ingresso ai sistemi di formazione superiore e la stabilità politica del Paese estero, oltre alle possibilità di apporto tecnologico per il nostro sistema.

Tavola 1: Aree geografiche di primario interesse per l'Italia nel settore della formazione superiore



■ Albania, Algeria, Angola, Argentina, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Camerun, Cile, Cina, Colombia, Corea del Sud, Egitto, Etiopia, Giordania, India, Indonesia, Iran, Iraq, Israele, Kosovo, Libia, Macedonia, Marocco, Messico, Montenegro, Mozambico, Oman, Russia, Serbia, Stati Uniti, Tunisia, Turchia, Vietnam.

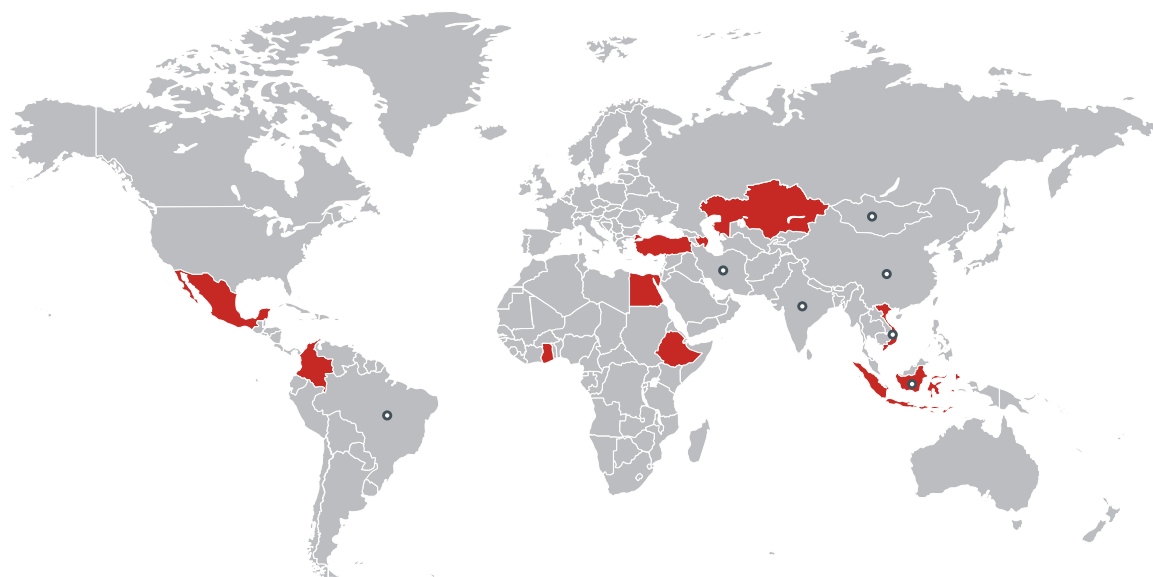
Fonte: MIUR - DGSINFS 2017

I primi Paesi in ordine di tempo nei quali svolgere azioni mirate di promozione del sistema italiano sono: **Cina, India, Stati Uniti, Messico, Israele, Argentina, Iran ed Etiopia**. In questi sistemi saranno organizzati i sopra citati *Roadshow* di presentazione e promozione del sistema italiano di formazione superiore, identificando ogni anno tre Paesi nei quali organizzare tali eventi.

All'interno del Gruppo di lavoro sono stati identificati altri sistemi di interesse strategico, nei quali l'Italia potrà svolgere programmi di promozione o dove è già impegnata in azioni *ad hoc* che andranno sviluppate e reiterate, dove potranno essere organizzati ulteriori interventi specifici: **Albania, Algeria, Angola, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Camerun, Cile, Colombia, Corea, Egitto, Giordania, Indonesia, Iraq, Kosovo, Libia, Macedonia, Marocco, Montenegro, Mozambico, Oman, Russia, Serbia, Tunisia, Turchia, Vietnam**.

Sono inoltre da considerare quei Paesi nei quali il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, lavora per l'iniziativa *Invest your talent in Italy*. L'iniziativa - che valorizza il collegamento tra Università e mondo del lavoro - è realizzata insieme all'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE), a Confindustria, Unioncamere e con il supporto di Uni-Italia.

Tavola 2: altre aree geografiche di primario interesse per l'Italia coinvolte in interventi specifici nel settore della formazione superiore



Paesi coinvolti nell'iniziativa *Invest your talent in Italy*:
Azerbaijan, Colombia, Egitto, Etiopia, Indonesia, Ghana, Kazakhstan, Messico, Turchia e Vietnam

Uffici attualmente esistenti della rete Uni-Italia presenti:
Cina, Mongolia, Indonesia, Vietnam, Iran, Brasile, dal mese di febbraio anche in India

Fonte: MIUR - DGSINFS 2017

Si tratta di borse di studio messe a disposizione da partner pubblici e privati come incentivo per gli studenti più meritevoli (circa 8.000 euro/anno), con il fine di mettere a disposizione delle aziende italiane uno strumento operativo a supporto dell'internazionalizzazione, attraverso la possibilità di avvalersi di talenti stranieri, provenienti da mercati di interesse, formati in Italia e con competenze nei settori di operatività dell'azienda. I Paesi interessati al momento sono: **Azerbaijan, Colombia, Egitto, Etiopia, Indonesia, Ghana, Kazakhstan, Messico, Turchia e Vietnam.**

Nell'ambito di tale progetto, per garantire una maggiore attrazione di capitale umano internazionale avanzato, si potranno altresì progettare percorsi di alternanza scuola/lavoro (Lauree e Master) e di alternanza Ricerca/Lavoro (dottorati industriali/innovativi) in aziende italiane leader di settore.

CONCLUSIONI



La formazione superiore deve essere considerata come uno degli strumenti maggiormente qualificanti per la promozione dell'internazionalizzazione del sistema Italia, non solo a livello di sviluppo globale della ricerca e delle conoscenze, ma soprattutto per il suo insostituibile valore di "diplomazia scientifica".

Nel quadro di una strategia più ampia, la formazione superiore può essere orientata per allinearsi in maniera propositiva e integrata alle politiche ed ai programmi più generali intrapresi dal Paese. Elemento basilare di tale strategia è lo sviluppo delle competenze e un'attitudine maggiore all'internazionalizzazione in tutti gli attori del sistema della formazione superiore, ovvero gli studenti, il corpo docente e lo staff amministrativo. Al fine di **sviluppare le capacità internazionali del sistema della formazione superiore italiana**, gli aspetti principali della strategia di promozione sono:

✓ **La centralità delle politiche e degli strumenti del reclutamento**, delle infrastrutture di supporto agli studenti internazionali e degli strumenti di sostegno alla loro integrazione nel corpo studentesco italiano. Rispetto a questo punto, è importante mantenere costantemente aggiornati i *curricula* dei percorsi di studio, allineandoli ai parametri internazionali, rendendo chiari e condivisibili a livello internazionale i percorsi intrapresi e i risultati didattici conseguiti.

✓ L'obiettivo **di migliorare l'attrattività del nostro sistema**, sia per gli studenti sia per i ricercatori internazionali, ma anche di sviluppare azioni per la loro permanenza in Italia almeno fino a tutto il periodo di studio previsto, arricchendo altresì in tal modo il tessuto sociale ed economico del Paese. Appare comunque necessario arrivare ad un allineamento alla media europea della soglia di garanzia richiesta agli studenti internazionali per il sostentamento in Italia.

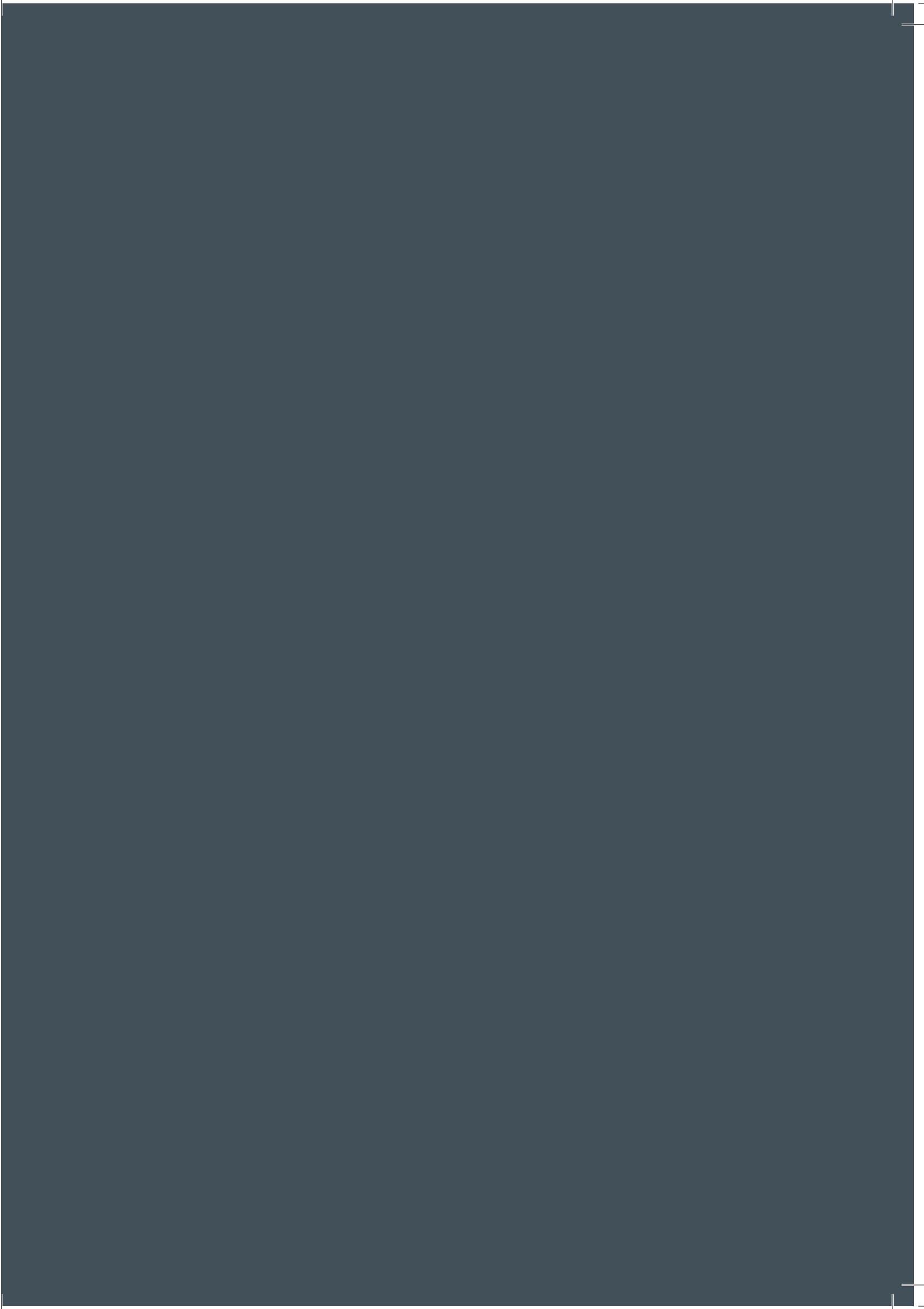
✓ Il sostegno alla **formazione delle classi dirigenti dei Paesi d'intervento** con l'obiettivo di contribuire al rafforzamento dei legami bilaterali in tutti i settori (politico, economico, scientifico, culturale, etc.).

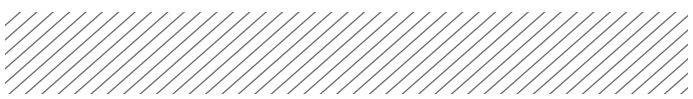
✓ **Una mappatura organica, completa e aggiornata dei dati relativi agli studenti internazionali** iscritti nelle istituzioni della formazione superiore italiana (Università ed AFAM) che tenga conto anche delle azioni di mobilità esterne al programma Erasmus Plus, al fine anche di meglio individuare e contrastare distorsioni quali il fenomeno dei cosiddetti *Degree seeking*, evitando la dispersione di risorse collegata al rischio di *drop-out* universitario.

✓ La **semplificazione amministrativa e procedurale** collegata alle procedure di riconoscimento dei titoli di studio, snellendone i tempi e svolgendole il più possibile anche da remoto, promuovendo processi di dematerializzazione con verifica ex post, promuovendo chiarezza, trasparenza ed accessibilità delle regole: in linea con questo punto il portale UNIVERSITALY deve essere interamente rivisto diventando non più solamente uno strumento informativo e divulgativo, ma un reale meccanismo interattivo per studenti ed istituzioni formative.

✓ La sinergia con le azioni dirette a sostenere l'internazionalizzazione del sistema economico e produttivo e rafforzare **il collegamento con le imprese** nei percorsi di formazione offerti agli studenti internazionali.

Quello che la presente strategia evidenzia è che lo sforzo di aggiornamento deve essere dell'intero sistema della formazione superiore italiana e, indirettamente, di tutti i sistemi economici, sociali e culturali ad esso collegato, a cominciare dalla rete che si riferisce al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale: questa strategia serve non solo a ridare impulso al sistema di formazione stessa, ma in ultima analisi a dare nuovo slancio al Paese, agendo sul quel comparto che maggiormente è deputato alla formazione dei suoi quadri dirigenti.





**STRATEGIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO
DELLA FORMAZIONE SUPERIORE ITALIANA
2017/2020**

Documento redatto in accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, insieme al Ministero dell'Interno per le parti di rispettiva competenza, ed in collaborazione con i principali attori coinvolti nel sistema della formazione superiore italiana e delle imprese.

Finito di stampare in Roma, addì 28 marzo 2017

